

Parrocchia “Santa Maria dell’Arco” – Siderno (RC)

Verifica di fine anno pastorale 2005-2006

in risposta alla scheda “modalità e domande di orientamento” predisposta dalla diocesi.

In data 14 Giugno 2006 il **Consiglio Pastorale parrocchiale** si è riunito per la verifica di fine anno pastorale al fine di poter compiutamente rispondere alle domande predisposte dal centro diocesano.

Dopo un’attenta e approfondita riflessione sul cammino fin qui svolto, si è addivenuti alle seguenti conclusioni:

1.

Preliminarmente, si fa presente che il CPP è stato, nel mese di Febbraio ultimo scorso, rinnovato e snellito nelle sue componenti, nonché potenziato dalla presenza di nuove realtà, ad esempio l’AVO (associazione volontari ospedalieri), e, quindi, da una più allargata rappresentatività della comunità. Il CPP è stato convocato ben cinque volte nel corso di quest’anno, con cadenze a volte molto ravvicinate, anche due incontri al mese come ad Ottobre, in occasione del Congresso Eucaristico diocesano, a volte più distanziate, sempre in base alle esigenze emerse e alle attività da programmare.

Le riunioni del CPP hanno avuto come oggetto sia la programmazione delle attività pastorali, sia la formazione dei componenti del consiglio stesso, attraverso l’approfondimento e il confronto su temi di particolare interesse, tra i quali il Sinodo.

Si può tranquillamente affermare che, per quanto riguarda, gli incontri e la presenza agli stessi dei componenti il CPP, non sono emerse difficoltà in ordine alla programmazione e all’organizzazione.

2. Con riferimento all’introduzione “nella mentalità sinodale” e allo stile del “Mai senza l’altro”, il CPP, attesa la difficoltà a recepire e a far recepire detta mentalità, ed ha iniziato un cammino tendente, in primo luogo, a capire che cosa significa avere una mentalità sinodale, mediante un lavoro e un impegno di coinvolgimento di tutte le realtà parrocchiali.

Ed invero:

- la giornata del pensiero dell’Agesci è stata celebrata all’aperto, alla presenza della comunità sidernese, con la collaborazione fattiva, per la parte canora, del Coro Sibemolle;
- il convegno sul Sinodo, proposta nata proprio all’interno del CPP, da un’esigenza di conoscenza e approfondimento dell’evento;
- momento di preghiera con meditazione di padre Piero, referente della pastorale familiare ed esposizione ai fedeli delle reliquie dei beati coniugi Beltrame e Quattrocchi.
- Convegno proposto dall’AVO, nel mese di maggio u.s.
- Collaborazione tra catechisti con forte coinvolgimento dei genitori dei bambini comunicandi nella preparazione catechetica.

Sempre nell’ottica e nello stile del Mai senza l’altro, il CPP ha già, da alcuni anni, calendarizzato degli appuntamenti che favoriscono l’incontro con la comunità:

- Momento di preghiera offerto dai giovani dell’Azione Cattolica con la recita del rosario sul lungomare;
- Santa Messa, il 14 Agosto alle 5:30, in spiaggia, molto partecipata e attesa;
- Santa Messa, il 15 Agosto alle 21:00, all’YMCA.

E’ utile evidenziare che, a volte, per il sovrapporsi di manifestazioni e attività, parrocchiali e non, e per la non sempre tempestiva comunicazione di queste, è difficile avere una partecipazione numerosa. A tal fine, si è individuato, nel giornalino parrocchiale, un utile strumento di informazione rapida e capillare.

Naturalmente è ancora presto parlare di frutti e di obiettivi raggiunti intorno alla mentalità sinodale. Importante è, senza dubbio, aver intrapreso un cammino di apertura all’altro e di condivisione con questi, pur nel rispetto dell’identità di ciascuna realtà.

Ad avviso di questo CPP, per raccogliere buoni frutti, è opportuno:

- potenziare il lavoro in rete;

- dare agli incontri un taglio maggiormente formativo e di confronto tra tutti i componenti perché il Consiglio Pastorale possa essere, sempre più, un organismo sensibile e visibile anche all'esterno, nel pieno coinvolgimento dei bisogni, delle necessità e della vita del paese tutto.

Passando al messaggio di Natale “Sentinella, quanto resta della notte?” ed alla “sfida alla mafia” dei giovani di Locri, il CPP si è soffermato a riflettere su come ha vissuto e inteso tale evento. Sono emerse opinioni contrastanti sulle modalità di accompagnamento dei giovani tutti e di quelli di Locri in particolare.

Il punto focale al quale si è pervenuti è che, come Chiesa, bisogna essere visibili, quale “luce sul monte”, per una presenza cristiana all'interno del tessuto sociale.

3. Per quanto riguarda la “correzione fraterna” questo CPP, pur riscontrando al suo interno, un buon avvio, ritiene importante una catechesi sistematica e più approfondita sul punto, onde riuscire a maturare e a far maturare il concetto che “il perdono ha bisogno di una dimenticanza del torto subito in stile evangelico”.

Per vivere meglio il sacramento della Riconciliazione, si è divulgato un pieghevole, predisposto dal parroco, al fine di interrogare, preparare le coscienze e predisporre, così, al sacramento.

Tale sussidio è stato apprezzato e ritenuto molto utile dalla comunità.

4. La meditazione sulla Prima Lettera di Pietro, all'interno del Martedì della Parola, è risultata molto interessante e utile.

La catechesi del Martedì è sufficientemente partecipata, ma ciò nonostante, in parrocchia, non si è riusciti a far decollare i Centri Familiari d'Ascolto. Il CPP si è interrogato più volte sul perché di tale situazione cercando di individuare le cause, ma a tutt'oggi, il problema resta aperto.

5. Il Gruppo Progetto non è stato ancora costituito, in quanto si sono riscontrate delle difficoltà di comprensione del progetto stesso. Il CPP ha riflettuto sul punto, ritenendo opportuno che il progetto venga prima recepito a livello parrocchiale e, successivamente, interparrocchiale.

E' emerso, comunque, nella riflessione relativa alla dimensione catechetica, una difficoltà di partecipazione alle attività dell'Ufficio preposto, come i campi scuola. Ciò si pensa sia dovuto, molto probabilmente, al fatto che, nella programmazione, non si tengano nel dovuto conto, nello stabilire tempi e modalità delle attività, le esigenze di natura personale, lavorativa e familiare dei singoli operatori pastorali.

Si auspica, quindi, la presenza dell'incaricato diocesano alla catechesi nelle realtà parrocchiali, al fine di avere una conoscenza diretta e una visione più chiara delle diverse problematiche.

Il parroco
Sac. Don Massimo Nesci
e il cpp